



CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA

L'Assemblea dei soci del CLUB ALPINO ITALIANO, sezione di Ravenna è convocata per Martedì 15 dicembre 2015, presso la Sede sociale, alle ore 9 in prima convocazione e per **Giovedì 17 dicembre 2015**, presso la sede sociale, alle ore 21 in seconda convocazione, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. **Nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea;**
2. **Relazione attività Gruppi;**
3. **Determinazione ed approvazione delle quote sociali per il 2016;**
4. **Esame ed approvazione del bilancio preventivo 2016;**
5. **Consegna dei distintivi ai Soci venticinquennali;**
6. **Varie ed eventuali.**

L'Assemblea dei Soci è un momento estremamente importante nella vita della sezione, poiché attraverso la partecipazione all'Assemblea ognuno può portare il proprio contributo alla determinazione delle scelte sulle future attività.

Nelle assemblee sezionali hanno diritto di voto i Soci ordinari e familiari maggiorenni in regola con il tesseramento 2015, mentre i Soci minorenni possono assistere senza diritto di voto.

Al termine dell'assemblea ci faremo gli auguri di Natale con un brindisi.

Il Presidente
Arturo Mazzoni

non sono ammesse deleghe di voto

GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA MONTAGNA A RAVENNA LA TENDA IN PIAZZA

Anche quest'anno **Sabato 12 DICEMBRE 2015** -, in occasione della giornata internazionale della Montagna, il CAI di Ravenna monterà la tenda in piazza dell'Aquila (XX Settembre) per testimoniare la presenza di un Club Alpino a Ravenna e cercare di avvicinare alla cultura della montagna la cittadinanza. Saranno presenti Accompagnatori, Istruttori ed esperti dei vari Gruppi presenti in Sezione (Escursionisti, Alpinisti, Speleo, Alpinismo Giovanile, Sci di fondo escursionistico) per informare e consigliare quanti fossero interessati. Vi aspettiamo anche solo per fare due chiacchiere

**IL COMITATO DI REDAZIONE,
AUGURA A TUTTI I SOCI UN
FELICE NATALE 2015, ED UNO
STRAORDINARIO 2016**

DIVERSAMENTE SPELEO

Il mio nome è Nicola, ho 8 anni, da quest'anno sono iscritto al CAI.

La montagna mi piace perché posso fare camminate, dormire nei rifugi e a volte vado in grotta. "Grotta del Re Tiberio" ... ecco il perché di questo nome... Il Re Tiberio andò dalla sua maga per sapere il suo futuro e la maga gli disse: Sarai colpito da un fulmine hehehehe.

A questo punto il Re spaventato decise di vivere in una grotta. E alla fine ne trovò una, l'ideale per proteggersi dai fulmini. Però lui si annoiava a stare chiuso lì dentro così in una giornata di sole decise di fare una passeggiata, ma non si può sfuggire al destino quindi ...Ciao Ciao...il fulmine lo colpì....

Sabato 27 Giugno 2015, Teo del gruppo speleo di Forlì, assieme a tanti amici speleo, ha portato dei ragazzi disabili a conoscere la leggenda e la grotta del Re Tiberio.

Prima di tutto ci siamo radunati ai piedi della montagna, poi i gemelli Giotto e Giulio sono stati messi su due barelle del soccorso speleo, mentre Romina l'hanno legata sulla sua sedia a rotelle.

Uno speleo ci ha detto che bisognava collaborare per spostare i tre ragazzi lungo il ripido sentiero e dentro la grotta. Poi gli speleo si sono posizionati sui gradini del sentiero per fare il passamano con le barelle e la sedia a rotelle. Dopo la fatica per arrivare alla grotta ... finalmente ci siamo! Dentro l'androne ci sono nicchie scavate dall'uomo e una passerella di ferro che ci permette di camminare al disopra degli scavi archeologici. Finita la passerella si arriva alla sala Gotica che è grande e bella. All'interno c'era una sorpresa..... un arpa e un violino. Tutti insieme abbiamo ascoltato i musicisti che hanno suonato dei brani di musica celtica. E' stato bello ed emozionante.



Diversamente speleo ha reso l'impossibile POSSIBILE perché L'AMICIZIA FA MIRACOLI.

Per me è stata un'esperienza memorabile e utile per imparare che è importante aiutare gli altri.

**DA GIOTTO, GIULIO E ROMINA ABBIAMO IMPARATO CHE BISOGNA
SORRIDERE SEMPRE E NON ARRENDERSI MAI.**

Nicola Zauli

Per saperne di più potete visitare il sito www.diversamentespeleo.it

INDIRIZZO DI SPEDIZIONE



Personaggi del mondo alpinistico romagnolo: Arturo Mazzoni

(intervista curata da Andrea Lorenzetti)

Il nostro girovagare nella Romagna alpinistica fa nuovamente tappa a Ravenna, per fermarsi a conoscere meglio Arturo Mazzoni, Presidente della Sezione CAI di Ravenna, al suo primo mandato dopo lunga esperienza come Consigliere sezionale.

La passione per la natura lo ha portato sia per mare, al timone di barche a vela, che per monti, seguendo il proprio fiato e i propri passi. Profondo conoscitore della storia della resistenza partigiana romagnola, abbina spesso splendide uscite nei nostri Appennini a interessanti rimembranze storiche delle vicende belliche svoltesi in quei luoghi.

Cosa ha avvicinato un uomo di mare alla montagna?

La mia passione per la montagna nasce da quando, ragazzino, abitavo a Casola Valsenio, dove mio padre faceva la Guardia Forestale, ed io, con i miei amici, ero sempre in giro nei boschi in cerca di avventure. Venuto a Ravenna, all'epoca del Liceo, sono stato affascinato dalla vela e per molti anni ho regatato su derive e cabinati. Trovo molte affinità tra l'andare in montagna e l'andare per mare. In entrambe i casi si è di fronte ad una natura severa che bisogna rispettare e che, in certe situazioni, ti può far sentire molto piccolo. I silenzi, l'immensità dei paesaggi, il contatto diretto con gli elementi, il vento, la pioggia, sono sensazioni che accomunano entrambe le passioni. L'incontro con amici che andavano in montagna mi ha poi portato a rimettere gli scarponi e a frequentare di nuovo le montagne.

Cosa ti ha spinto ad associarti al CAI?

Mi sono iscritto al CAI nel 1984 per frequentare un corso di avviamento alla montagna. Ancora oggi ricordo l'escursione sui Sibillini, con pernottamento in tenda e la prima ferrata a Cima Capi.

In quel corso ho incontrato un gruppo di amici con cui ancora oggi condivido questa passione. Col tempo poi altri amici si sono aggiunti. Indubbiamente sentire le stesse emozioni e le stesse passioni cementa amicizie che durano nel tempo. Sempre con il CAI ho poi fatto un corso ghiaccio in Marmolada e poi la salita al Gran Paradiso.



Una lunga esperienza da Consigliere e ora il "passo" a Presidente, vuoi parlarci di questa scelta?

Nella vita non mi sono mai tirato indietro. Quando mi è stata proposta la Presidenza, avendo tempo a disposizione, essendo da poco pensionato, ho accettato volentieri. Le responsabilità ed il lavoro non mi hanno mai spaventato. La mia esperienza professionale nasce come avvocato e poi come dirigente responsabile delle Risorse Umane e dell'Ufficio legale in una multinazionale.

Per temperamento devo fare, non mi basta andare a teatro o a concerti. Quindi ben venga il CAI. Collaboro anche con l'ANPI per portare studenti e turisti in piallassa raccontando la storia della Resistenza all'Isola degli Spinaroni e quel particolarissimo ambiente che è la valle. Sono Consigliere anche della Proloco di Porto Corsini, mio paese natale.

Un ruolo importante che occupa molto tempo, quanto è impegnativa questa esperienza per te?!

Quello della Sezione è sì un impegno importante ma con l'aiuto dei vari consiglieri e di chi si occupa della Segreteria e della parte contabile, non mi crea problemi particolari.

Hai una tua idea del CAI di domani?

Bisognerà cercare di semplificare quel sistema complesso di regole che ci siamo dati nel tempo e che ormai rendono tutto difficile e complicato. Un nostro Accompagnatore ormai deve fare più corsi e aggiornamenti di una guida alpina?? E' solo un esempio.

Vorresti cambiare qualcosa, anche solo all'interno della nostra Sezione?

Vorrei vedere maggiore partecipazione e collaborazione da parte dei soci. Vorrei cercare di fare qualcosa per trattenere quei giovani che passati dall'esperienza dell'alpinismo giovanile poi spariscono. Oggi indubbiamente la Sezione si è modernizzata sia con il sito che con la pagina Facebook e questo dovrebbe aiutare a fare passare messaggi anche ai giovani.

C'è un messaggio, un'ideale, qualcosa che ritieni importante e che vuoi condividere con noi?

Il mio andare in montagna è principalmente condivisione di emozioni. Prediligo quindi l'andare e restare in gruppo. Non è facile perché aspettare chi va più piano è a volte faticoso. Se però privilegiamo il concetto di gruppo ecco che allora lo stare insieme ripaga della fatica di aspettare.

Un amore particolare per gli Appennini e la storia legata ad essi, raccontaci qualcosa!

Indubbiamente il mio escursionismo è nato principalmente negli Appennini. Amo osservare i segni di chi ci ha preceduto, le case abbandonate con ancora visibili le sculture dei maestri comacini, i resti delle torri, i lastricati delle vecchie mulattiere. Cerco di capire, anche nei libri, come era il lavoro e quanta fatica doveva costare il vivere quotidiano. Tutto questo mi affascina per cui cerco di uscire dagli abituali tracciati per avventurarmi lungo sentieri non segnati. Anche per questo, pur non dimenticando mai carta e bussola, e facendo inorridire il mio maestro di escursionismo Cobianni, mi sono dotato di GPS con il quale sto prendendo sempre più confidenza.

Domanda finale di rito: vino o birra?

Birra con la pizza, vino con il resto...e sempre tanta acqua.

NOTIZIE DALLA SEZIONE

Facciamo presente a soci ed amici che la Sezione CAI di Ravenna è anche su Facebook.

È un mezzo rapido e snello per chiedere informazioni, condividere foto delle escursioni e tenersi aggiornati sulle varie iniziative. Iscrivetevi alla pagina CAI Ravenna!

Il 31 ottobre si è chiuso il tesseramento 2015 e, dal 1 novembre, è partito il tesseramento 2016, con la promozione, sino al 17 Dicembre, che fa risparmiare i SEI euro del primo tesseramento. Rispetto al 2015 siamo cresciuti!! Numero soci 2014 Numero soci 2015



LUNGO ANTICHE VIE FINO A ROMA

Il 14 ottobre sono arrivati a Roma, salutati dal Pontefice nell'Udienza generale ed accolti in Campidoglio, i pellegrini partiti da Trondheim in Norvegia il 22 aprile scorso, protagonisti del "Pilgrims crossing borders 2015".

In sei mesi circa 400 persone si sono alternate portando un bastone che aveva inciso i simboli delle religioni giudaica, musulmana e cristiana, per 3000 chilometri hanno camminato attraverso l'Europa, percorrendo antiche vie di pellegrinaggio. Provenivano soprattutto da Norvegia, Danimarca, Germania, Italia, ma anche da Australia e Canada; erano luterani, ebrei, cattolici, laici; alcuni hanno camminato per un solo giorno, altri per lunghi tratti, anche per più di due mesi.

Dal 19 al 21 settembre sono stati ospiti della nostra città, dalla quale passava la "Via Romea di Stade", descritta da un monaco tedesco nel 1246. Qui sono stati accompagnati da soci della nostra Sezione Cai e da Andrea Casadio della fondazione "Ravenna capitale" lungo l'argine del fiume Reno, attraverso la pineta di S. Vitale e alla scoperta delle nostre chiese, sono stati accolti dall'Assessore Guido Guerrieri e dalla Direttrice della Biblioteca Classense Claudia Giuliani.

Poi Andrea Casadio ed io li abbiamo raggiunti ad Orvieto e con loro siamo arrivati a Roma, seguendo l'antico percorso della Via romea germanica fino a Montefiascone, poi quello della Via francigena.

Un cammino avvincente, con continui saliscendi, mai particolarmente impegnativo nel cuore dell'Italia. Lunghi tratti calpestando il basolato della Via Cassia romana, sentieri e stradelli fra prati, grandi querce, ulivi, noccioli, boschi di castagni, ruderi antichi e borghi che, raggiunti a piedi, acquistano un fascino in più.

Presso Orvieto siamo potuti entrare in una tomba etrusca affrescata restaurata di recente, a Sutri siamo rimasti senza parole davanti al teatro etrusco scavato nel tufo illuminato dal sole radente del tardo pomeriggio.

Abbiamo raggiunto Monte Mario per prati e boschetti, senza quasi avvertire il traffico della capitale e scorgere dall'alto la cupola di San Pietro è stata un'emozione.

Ogni mattina alla partenza la danese Laila, "pastora" luterana, conduceva il "Padre Nostro" che ognuno recitava nella propria lingua ed impartiva la benedizione, a volte affiancata da un sacerdote locale.

E' stato un cammino alle radici della nostra cultura e della nostra storia, ravvivato dal confronto con la cultura e la sensibilità di persone di altri paesi.

Camminando e condividendo la quotidianità abbiamo scambiato emozioni, condiviso esperienze e creato legami.

Stein Thue, uno dei promotori dell'iniziativa, nel suo discorso in Campidoglio ha concluso che un simile cammino non è da folli, anzi si può ben connettere col mondo reale.

Le vie dei pellegrini si sviluppano lungo "le arterie della nostra civiltà, la fucina da cui ha avuto origine l'Europa e non hanno confini".

"Abbiamo invitato partecipanti di diversi paesi e religioni per incontrarci, camminare e parlare insieme. Abbiamo costruito amicizie, abbiamo superato confini letteralmente e metaforicamente". "Essere un pellegrino significa divenire uno straniero per raggiungere conoscenza e comprensione"

In questo senso al giorno d'oggi, quando ormai si sono affievolite le motivazioni religiose, acquista valore un pellegrinaggio attraverso un continente su antiche strade dove i pellegrini hanno camminato per secoli prima di noi.

Oggi molti lo fanno, comunque è stimolante mettersi in cammino sulle antiche vie, in compagnia, ma anche da soli, come già hanno fatto alcuni nostri soci.

Sarà un viaggio "esteriore" ed Interiore, che offrirà conoscenza, silenzio, spiritualità, comunque un'occasione di crescita individuale.

Elisabetta Baldrati



SCUOLA FRANCESCO NEGRI SCI ESCURSIONISMO PROGRAMMI 2016

La Scuola di Sciescursionismo Francesco Negri promuove la pratica dell'escursionismo con gli sci in ambiente invernale.

La scuola organizza per la stagione 2016 corsi aperti a tutti i soci che siano in regola con il tesseramento CAI.

- **SCI FONDO ESCURSIONISMO 1° Livello SFE1:** corso base che non richiede necessariamente esperienza sugli sci.
- **SCI FONDO ESCURSIONISMO 2° Livello SFE2:** richiede l'aver già frequentato un corso di tipo SFE 1 o di possedere esperienza sciistica di sci da discesa o di sci da fondo significativa.

I corsi comprenderanno lezioni pratiche su pista battuta, lezioni teoriche legate alla sicurezza in ambiente innevato, escursioni in ambiente innevato anche fuori dai percorsi battuti.

CALENDARIO DEL CORSO:

- 16/17 Gennaio 2016 - Enego (Altopiano di Asiago) Escursioni su pista da fondo e non solo! Un'occasione per conoscerci e presentarci. Introduzione ai pericoli della montagna innevata, principi di autosoccorso, apparecchi A.R.T.V.A. e loro utilizzo.
- Uscite pratiche: 30-31 Gennaio 2016,
- 6-7 febbraio 2016,
- 20-21 febbraio 2016

Le località saranno scelte preferibilmente tra quelle del nostro appennino toscano-romagnolo. Le località e le date di svolgimento dei corsi potrebbero subire variazioni in base all'innevamento e alle condizioni meteorologiche.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi a Luca Baccini (CAI-Ravenna, INSFE) lucopost@tiscali.it



SCUOLA PIETRAMORA CORSI 2016 Alpinismo, Scialpinismo Arrampicata libera

ACG1 – CORSO DI ARRAMPICATA SU GHIACCIO VERTICALE

Il corso si propone l'insegnamento della scalata di Cascade di Ghiaccio in Piolet Traction. E' un corso specialistico dove, se pur non richiesta precedente esperienza nell'attività specifica, è necessaria e richiesta una esperienza alpinistica di base.

SA1 - CORSO DI SCIALPINISMO PRIMO LIVELLO

Il corso richiede come livello sciistico in pista il parallelo di base con esperienza di piste nere e una discreta forma fisica.

La preparazione sciistica e fisica sarà verificata alla prima uscita pratica.

SA2 - CORSO DI SCIALPINISMO SECONDO LIVELLO

Il corso è rivolto a coloro che possiedono già una adeguata base scialpinistica e una buona preparazione fisica, motivati a migliorare le loro conoscenze in ambiente invernale di sicurezza e di autonomia.

AL1 – CORSO DI ARRAMPICATA LIBERA SU ROCCIA DI PRIMO LIVELLO

Il Corso prevede l'insegnamento delle nozioni e delle tecniche per praticare in modo consapevole l'Arrampicata in Falesie di Roccia attrezzate e su itinerari di più tiri di corda. E' un corso base dove però data l'attività praticata è richiesto un buono stato di forma fisica e di predisposizione atletica.

AR1 – CORSO DI ALPINISMO SU ROCCIA

E' un corso base di Alpinismo su Roccia. E' rivolto a coloro che vogliono intraprendere con competenza l'attività dell'Alpinismo su Roccia praticato in ambiente Alpino.

Per info rivolgersi alla segreteria della sezione od al sito della Scuola

RELAZIONE DI SALITA AL WEISSMIES

Quando si dice alpi svizzere vengono subito in mente le montagne che disegniamo da piccoli, appuntite e ricoperte di neve e ghiaccio. Ben diverse dalle più comuni dolomiti ma piene di fascino proprio perché oggetto di sogni da bambini e meta lontana per chi vive le proprie giornate a due passi dal mare.

Io, Marco Garoni, Michele Montanari e Andrea Laghi abbiamo programmato per la fine di Giugno un'uscita in Svizzera per cercare di raggiungere la cima del Weissmies, una bella piramide di roccia e ghiaccio che si alza fino a 4017 metri tra la Valle di Sass ed il Passo del Sempione.

Dalla valle glaciale di Sass Fee saliamo con la cabinovia fino alla stazione di Kreutzboden e poi a piedi in meno di un'ora al rifugio



Weissmieshutte, base di partenza per questa nostra due giorni. Il resto del pomeriggio lo passiamo eseguendo una piccola ricognizione alla base del ghiacciaio ed a sistemare tutta l'attrezzatura.

La mattina seguente la sveglia suona presto, alle 3,30 ed in un'ora siamo pronti per partire.

Il tempo dovrebbe essere bello e le lampade frontali illuminano il nostro sentiero in questa prima parte di misto attraverso dossi morenici fino al rifugio Hohsaas (3101 mt).

Da questo punto in poi una segnaletica molto esplicita ci ricorda che entriamo in terreno di alta montagna consapevoli di tutti i rischi e la difficoltà connesse.

Le cordate composte da Alessandro Pasi/Michele Montanari e Marco Garoni/Andrea Laghi sono pronte ad attraversare il crepacciato ghiacciaio Triftgletscher che ci permetterà di portarci a ridosso della parete nord-ovest del Weissmeis. L'attraversamento si presenta subito non banale in quanto la presenza costante di crepacci, molti dei quali nascosti, ci costringe ad un percorso tortuoso che ci conduce sotto la prima serraccata. L'esperienza di Andrea risulta essenziale nel decidere la traccia migliore da seguire.

La neve della prima mattina si presenta comunque buona e le strutture glaciali sembrano tenere molto bene.

Ora affrontiamo il fianco piuttosto ripido (40°) solcato da una crepaccia terminale che si attraversa grazie ad un ponte nevoso che in genere nella seconda parte della stagione crolla e viene sostituito da scalette orizzontali.

Ci troviamo con una voragine sotto i piedi e una serie di serracchi azzurri come il cielo sopra la testa. Gli indugi sono pochi, uno sguardo veloce tra me e Michele e via, ci allontaniamo in fretta. Attraversiamo il ponte facendoci sicura a vicenda e ci portiamo sull'enorme pianoro sommitale a 3500 metri.

Mancano ancora 520 mt alla vetta ed il tempo comincia a cambiare, alcune nuvole coprono il sole e si alza un fastidioso vento da sud.

Seguendo la cresta sud-ovest si continua a salire con pendenza costante tenendosi a debita distanza dalle enormi cornici sospese fino

a raggiungere la cupola nevosa dell'anticima (3820 mt). Qui la fatica comincia a farsi sentire e le condizioni soprattutto del vento sembrano peggiorare. Una breve consultazione tra di noi e decidiamo di continuare. Non possiamo mollare ora, mancano solo 200 metri alla cima. L'ultimo tratto lo percorriamo con un gelido vento che ci sferza da sud-ovest fino a quando giungiamo all'ultima rampa in vista della vetta. Il traguardo è ad un passo ma procediamo lentamente fermandoci a divorare ossigeno ad ogni minuto.

Alle ore 11,00 raggiungiamo solitari la vetta del Weissmies a quota 4017 metri. Strette di mano, abbracci e foto di rito lasciano presto il posto alla consapevolezza che solo la metà dell'opera è compiuta e che ci aspettano altri 1400 metri in discesa su una neve che sicuramente sarà meno compatta della mattina e quindi più pericolosa. In effetti sotto i 3700 metri la neve è diventata pappa facendoci sprofondare fino al ginocchio ad ogni passo.

Con uno sforzo enorme scendiamo fino al ghiacciaio inferiore dove l'attenzione ai crepacci diventa massima.

Durante i tanti sprofondamenti mi ritrovo "piantato" fino alla vita ed osservando una profonda impronta di fianco a me...non ne vedo il fondo, ovvero il fondo è il vuoto sottostante. Bene, con calma striscio fuori dalla zona e procedo chiedendo a Marco se l'aveva notata, e lui: "l'ho visto magari". L'arrivo al rifugio Hohsaas e successivamente al rifugio Weissmieshutte segna la fine di questa giornata che ci vede stanchissimi a goderci una birra con l'ultimo sole di una giornata speciale che scende lento dietro il profilo della "Corona Imperiale" dove il Dom primeggia con i suoi 4479 metri.

Una esperienza gratificante, faticosa ed importante anche perché condivisa con persone speciali.

Alessandro Pasi



PROGRAMMA DELLE PRIME ESCURSIONI ANNO 2016

10 GENNAIO	CARPEGNA - E - GIOMMI
16- 17 GENNAIO	USCITA SCI DI FONDO – SCUOLA NEGRI - EAI BACCINI LUCA
24 GENNAIO	BADIA PRATAGLIA – E - ESCURSIONISTI
6-7 FEBBRAIO	CIASPOLATA – EAI - MONTANARI - PASI
20 FEBBRAIO	NOTTURNA – E - GIOMMI/FIORIGELSO
28 FEBBRAIO	SASSO DI CASTRO/MONTE BENI - EE GIOMIMI/BALDELLI
6 MARZO	CIASPOLATA BADIA DI MOSCHETA - EAI CHIERCHIE'
20 MARZO	FIUMICELLO – CORNIOLO – EE - BALDELLI

Comitato di redazione: Elena Baldelli, Elisabetta Baldrati, Barbara Bartoli, Marco Chierchié, Marco Garoni, Arturo Mazzoni, Roberto Piva

TIPOLITO STEAR Via Maestri del lavoro, 14 - 48124 Ravenna
Telefono 0544 502101 e-mail tipolitoستear@virgilio.it



EDELWEISS

NOTIZIARIO TRIMESTRALE DEL CLUB ALPINO ITALIANO DI RAVENNA
"SEZIONE MARIO BEGHI"

Via Castel San Pietro, 26 – Ravenna Tel/Fax 0544-472241

Sito web: www.cairavenna.it E-mail: ravenna@cai.it

Autorizzazione del Tribunale di Ravenna n. 699 del 28 ottobre 1981

Direttore Responsabile: Antonio Graziani

Dicembre 2015 - ANNO 35 – N. 04/2015

Poste italiane s.p.a. Spedizione in abbonamento postale

D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 N. 46) art. 1, comma 2 DCB - Ravenna